Anno XV. Mercordì 8 Dicembre 1880 N. 294

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 dicembre.

La discussione dei bilanci prosiegue colla solita assenza di tre quarti almeno dei deputati, colla presenza però dell'altro quarto che ha qualche cosa da raccomandare ai ministri Miceli e Baccarini; ed anzi ieri ed oggi non ce n'erano nemmeno tanti!

Il primo diede occasione ad un incidente, che è commentato generalmente come indizio d'una crisi cercata e mancata.

Il Miceli, come è troppo chiaro, è uno dei ministri condannati da' suoi colleghi, e specialmente dal Depretis, per la ragione dell'incapacità. Prima doveva essere capace; ma dopo non doveva esserlo più. Molti spiegano la cosa con questo, che lui, il De Sanctis e forse qualche altro, come l'Acton e persino il Villa, si dovevano escludere per far luogo a taluno di coloro, che salvarono il Ministero dalla morte subitanea.

Per non fare una crisi grossa al domani della tanto strombazzata vittoria, si pensò, che i condannati si poteva farli strozzare ad uno ad uno dalla Camera stessa nella discussione dei bilanci.

La cosa non pareva difficile per il Miceli, il quale si trovava in collisione colla Commissione dei bilanci per le 65,000 lire a favore delle scuole agrarie messe in bilancio senza avere presentato una legge speciale.

Miceli riuscì vincitore, malgrado che i ministeriali gli votassero contro, per l'intervento a suo favore della Destra, che pare abbia adottato anch'essa la teoria del *meno peggio*, sotto alla quale s'erano trincierati coloro, che condannavano il Ministero per assolverlo, sperando nella sua conversione! La Commissione del bilancio se ne impermalì, rinunciò, ma spronata dalla Camera ritirò la sua rinuncia, non senza lasciar capire per bocca del presidente La Porta, che continua *ancora*, quasi volesse dire a certi patti. Pare, che si volesse mettere un impaccio alla approvazione dei bilanci, per obbligare il Ministero a richiederne l'esercizio provvisorio.

La rinunzia, accettata, del Bonacci segretario all'interno e genero del Mancini salvatore del Ministero col suo ordine del giorno che navigava tra la fiducia e la sfiducia, fu anch'essa interpretata come parte della crisi, sebbene non si sia avverata ancora quella di parecchi altri segretarii, che dovevano far luogo ad altri ed accomodare le partite cogli amici ed avversarii. Il Bonacci, secondo il *Diritto*, aderì di rimanere in ufficio fino a che si tratterà del *rimpasto*, che adunque si eseguirà. La crisi rimane così in permanenza. Vuolsi, che durino le trattative perfino con alcuni pezzi grossi della *dissidenza*; ma, a dirvela, temo d'impigliarmi nel pettegolezzo che infierisce sempre più nei dintorni di Montecitorio.

Il presidente Farini, dinanzi alle incertezze del Magliani, notata con intenzione perfino dall'organo del Depretis, invitò i deputati assenti a tornare per giovedì, dovendo gli uffizii nominare i commissarii (forse due per ciascuno) per la legge del corso forzoso. Se si badasse all'interesse preso da tutta Italia alla abolizione del corso forzoso, si dovrebbe credere che i *cinquecento* facessero tutti atto di presenza giovedì. Ma non lo sperate; se gli elettori non li rimandano ad uno ad uno.

Una quistione imbrogliata, anzi un viluppo di quistioni presenta l'esecuzione della legge delle incompatibilità ed il sorteggio dei deputati impiegati per escludere gli eccedenti il numero ammesso.

Tutto questo si doveva fare alla apertura della Camera, e non lo si è fatto. Così funzionarono da deputati molti che non lo erano e che votarono, per il Ministero. Si vogliono poi escludere affatto quelli che risultarono nelle elezioni suppletorie, punendoli di non avere la Camera fatta a tempo la sua operazione.

C'è insomma un guazzabuglio dal quale se la caveranno colle solite parzialità, come quella che fece annullare la elezione dell'Amezaga.

La quistione del corso forzoso anderà, a quanto pare, per le lunghe. Vuolsi, che alcuni deputati piemontesi abbiano influito a farla mandare agli uffizii, assieme all'altra ad essa collegata sulle pensioni. Se si vuole fare una discussione seria, essa non potrà a meno di prolungarsi negli uffizii, poscia nella Commissione dei diciotto che ne risulterà, indi nella Camera dei Deputati e nel Senato.

Sarebbe necessario, che questa discussione non venisse posposta a quella sulla riforma elettorale; poichè, se passasse questa, in qualsiasi maniera, la Camera attuale, già impotente per sè stessa per il modo con cui venne composta e per non saper formare una maggioranza, qualsiasi ed un Ministero purchessia che non si trovi in una crisi perpetua, dovrebbe essere sciolta. Probabilmente dopo le elezioni, se il rimpasto non si fa prima, il Ministero attuale dovrebbe cedere il luogo ad un altro. Così quelli che vollero evitare la crisi per procedere alla abolizione del corso forzoso, che una volta proposta si deve fare al più presto, avrebbero la crisi e non l'abolizione del corso forzoso.

Ecco quale è la situazione in cui ci ha posto un Ministero debole e discorde in sè medesimo ed un poco anche la condotta incerta, vacillante, illogica dei deputati dei Centri, i quali non hanno una politica propria e non sanno francamente seguire quella degli altri. Sono come nella commedia gli attori di mezzo carattere, che fanno tutte le parti e nessuna con distinzione.

Vi noto qui alcune parole dell'*Aurora*, il più moderato dei fogli clericali ed organo diretto del Vaticano. Dopo aver detto l'*Aurora*, che la quistione papale non muore mai, come la *mamma* del Gallina, conchiude: « Consideriamo si « l'*intervento straniero* come una grande sven« tura: ma più grande assai è per noi la sven« tura che la quistione papale non sia risolta « meglio di quello che è ora. Laonde, se sarà « necessario per risolverla come vogliamo noi, « *accetteremo anche, sebbene a malincuore, l'in« tervento straniero.* »

A sentire questa odiosa, e diciasi pure scellerata invocazione all'*intervento straniero* per disfare quell'unità nazionale che l'Italia ha voluto, una sola cosa può trattenere dall'irrompere in una sdegnosa invettiva; ed è il fatto, che nessuno, il quale viva nel mondo d'oggidì, può credere, che esista una potenza straniera, la quale, nè ora nè mai, pensi a muovere guerra all'Italia per ristabilire il potere temporale dei papi. Che se una ne esistesse, la quale pensasse a valersi anche di un tale pretesto per muovere guerra all'Italia, non solo questa saprebbe difendersi, ma troverebbe altre contrarie a quell'una.

Ma, comunque sia da ridere di questi snaturati figli che si dichiarano con tanta impudenza nemici della madre loro, pronti ad esporla alle ferite ed ai ludibrii degli stranieri, pure si deve ammettere che coloro che parlano di questa maniera non hanno il benchè minimo sentimento religioso e non hanno alcuna idea del loro tempo.

Dovrebbero pensare che in Francia, in Germania, nella Spagna, nell'Inghilterra ed in qualunque paese chi commettesse una simile infamia d'invocare l'intervento straniero, incontrerebbe l'odio ed il disprezzo universale; e che nessun nemico di essa potrebbe far tanto danno alla religione quanto ne fa chi la predica di questa maniera. In quanto alle loro persone, preghino Dio costoro, che mai non avvenga che il loro desiderio d'una guerra degli stranieri all'Italia per ristabilire il Temporale, si avveri; poichè una giustizia sommaria avrebbe prima facilmente deciso della loro sorte.

Se è poi vero (*Deutsche Revue*) che sua Eminenza il cardinale Jacobini, che frequentò le Corti europee, ne sia tornato colla « ferma spe« ranza, che la *dislocazione del Regno d'Italia* « renderebbe tosto o tardi alla Santa Sede il « *patrimonio di San Pietro* », che potrebbe essere la sua rete non avendo quel povero Santo posseduto altro patrimonio, gli è lecito di *sperare*, anche se non nasce la *dislocazione del Regno d'Italia*, a produrre la quale non bastano i Depretis e nemmeno i Cavallotti, i Bovio e simili. Sua Eminenza abbia pure lunga vita, ma morirà... sperando.

Fasciotti è tornato a Napoli, e vi torna anche il suo braccio dritto Manfredi.

Il *Popolo Romano* ha dei telegrammi, secondo cui a Santo Stefano del Comelico ed in altri Comuni del Distretto di Auronzo si tennero dei Comizii a favore della strada nazionale di Santa Croce.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta pom. del 6 dicembre*

Il ministro delle finanze e il presidente del Consiglio presentano due progetti di legge, dei quali quello presentato da Cairoli (vedi alla Rubrica *Italia*) è dichiarato d'urgenza.

Viene quindi ripresa la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. Parlano vari oratori e si approvano i capitoli fino al 140, che riguarda le spese per la costruzione delle ferrovie di seconda categoria.

Di Lenna parla del materiale mobile dell'Alta Italia in rapporto alla mobilitazione dell'esercito.

Fortunato prega il Ministero a presentare col bilancio del 1882 il riparto delle spese di costruzione delle linee non comprese in questa legge.

Cavalletto sollecita la costruzione delle linee dirette specialmente a rafforzare il nostro sistema militare di difesa nazionale e gli stanziamenti, corrispondenti ai bisogni se non in questo per lo meno nei prossimi bilanci.

Baccarini promette all'on. Fortunato di presentare le tabelle richieste. Risponde all'on. Cavalletto che in caso di guerra bisognerà sapere scegliere l'uomo che ci conduca alla vittoria, perchè questa non ci mancherà certamente per difetto di ferrovie.

Ricotti replica che coll'attuale sistema di guerra non basta il genio del capitano, ma vuolsi altresì una buona organizzazione dell'esercito ed un ordinamento razionale delle ferrovie che non devonsi trascurare dal punto di vista militare.

Baccarini dà schiarimenti sulle parole da lui pronunziate.

Si approvano quindi i capitoli 140, 141 e 142 che concernono le spese di costruzione per le ferrovie di 2a, 3a e 4a categoria colle relative tabelle.

Approvansi quindi tutti gli altri capitoli, come pure i due articoli di legge che portano per questo bilancio una somma complessiva di lire 165,440,237.

ITALIA

Roma. Si annunzia che il ministro delle finanze intende aumentare le attribuzioni delle Intendenze verso gli uffici da esse dipendenti, per modo che l'amministrazione centrale venga sgravata di certi lavori inutili. Questa riforma di servizio interno verrebbe attuata ad anno nuovo per decreto reale.

— Il *Diritto* è informato che nel progetto di recente presentato dall'onorevole ministro dei lavori pubblici sul servizio telegrafico sono incluse alcune norme riguardanti il sistema telefonico.

— Al ministero d'agricoltura e commercio sarà prossimamente costituito il Consiglio del Credito fondiario.

— Parlasi di Derenzis a segretario generale dell'interno. Tale candidatura sembra che susciterebbe molte contraddizioni nella maggioranza. (*G. di Ven.*)

— L'on. Alario, relatore della Commissione per lo accertamento dei deputati-impiegati, ha ritirato la relazione che aveva presentato, per poterla rettificare, essendovi fra i deputati dimenticati il generale Ricotti. (*G. d'Italia*)

— Il ministro Baccarini approvò l'acquisto di quindici locomotive e di trecento vagoni per le ferrovie dell'Alta Italia. Autorizzò, stante le circostanze eccezionali, a chiamare alla gara per la fornitura delle locomotive anche ditte estere. Quanto ai vagoni dispose che alla gara sieno invitate soltanto ditte nazionali. Sono allo studio altre grandi provviste. (*G. del Popolo*)

— Il comizio pel suffragio universale, che doveva tenersi in Roma, dicesi rimandato alla seconda domenica di gennaio. (*Persev.*)

— L'on. Cairoli ha presentato alla Camera un progetto per estendere il beneficio della legge del 1865 ai militari del 1848-1849 che furono congedati nel 1850.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 6: Il *Triboulet* pubblicò ieri un articolo veemente contro gli israeliti; il *Gaulois* rispondendogli respinse sdegnosamente l'accusa che la guerra religiosa sia fatta in nome della monarchia tradizionale che proclamerà invece la pace e la concordia fra tutti i cittadini francesi a qualunque confessione appartengano.

Il primo numero del *Napoleone* comparirà il 10 dicembre; vuolsi che abbia in serbo una sorpresa circa il suo programma.

Il deputato Mitchell, già uno dei capi del partito bonapartista, pronunciò ieri un discorso proclamando la dottrina della pura sovranità nazionale indipendente da qualunque forma di governo.

Il suddito francese Tizzot, accusato di aver trasmesso al governo repubblicano i piani delle fortificazioni di Thionville, fu condannato a Strasburgo a tre anni di prigionia in fortezza.

Gambetta nelle prossime vacanze parlamentari si recherà a Nizza, e probabilmente anche in Alassio.

Germania. L'emigrazione germanica ammonta già, per i soli nove primi mesi di quest'anno, all'enorme cifra di 79,958 persone, di cui 48,329 maschi e 34,629 femmine. La maggior parte degli emigranti (77,629) si sono recati in America. Tale cifra di emigrazione è la più alta dopo quella del 1872; ciò spiega le gravi apprensioni del governo germanico a questo proposito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 6 dicembre 1880.

5301. Visto il Reale Decreto 1 novembre 1880 n. 5701 II. che determina il contingente di cavalli e muli che ciascuna Provincia deve somministrare in caso di mobilitazione dell'esercito;

Osservato che alla nostra Provincia venne assegnato il contingente di n. 293 cavalli, e nessun mulo, precisamente come nell'anno decorso;

Veduto il riparto fatto fra i Comuni colla Deputatizia deliberazione 27 gennaio 1879 n. 4595, contro il quale nessun Comune ha interposto ricorso;

Osservato che non sono cambiate le condizioni dei detti quadrupedi nella nostra Provincia;

La Deputazione provinciale confermò anche per l'anno 1881 l'accennato riparto, che è già pubblicato nel Bollettino della Prefettura 1879 a pag. 299.

5052. Venne disposto il pagamento di l. 261.21 a favore del Comune di Talmassons in causa acconto del credito professato verso il fondo territoriale, giusta le risultanze del conto di conguaglio già accettate.

5223. Venne disposto il pagamento di l. 99.73 a favore di Ongaro Giuseppe per lavori fatti eseguire nella Caserma dei Reali Carabinieri in Udine, salvo di ripetere (mediante trattenuta sulla pigione) la rifusione della quota liquidata a carico del proprietario del fabbricato.

5010. Venne disposto il pagamento di l. 65.45 a favore del Comune di Martignacco in causa rimborso di spese per lo sgombro della neve e del ghiaccio lungo la strada provinciale di San Daniele nel verno 1879-80.

4878. A favore di Bisattini Giuseppe venne disposto il pagamento di l. 146.80, ed a favore di Ongaro Giuseppe di altre l. 11.50, in complesso l. 158.30, in causa fornitura di nuove stufe nella caserma dei Reali Carabinieri, in Udine che rimarranno proprietà della Provincia.

5304. Venne disposto il pagamento di l. 71.76 a favore della Società di Assicurazione contro i danni dell'incendio (Generali di Venezia, Riunione Adriatica, e Compagnia d'assicurazioni di Milano) a titolo di premio per l'assicurazione del palazzo e mobili provinciali.

5219. Venne disposto il pagamento di l. 824.35 a favore degli Esattori Comunali di Udine, Cordenons, Amaro, Tolmezzo, e Zoppola in causa imposte e sovraimposte (rata VI) gravitanti i beni immobili ed altri redditi della Provincia.

5303. Venne disposto il pagamento (assunto dalla Provincia con regolare contratto) di l. 50.40 a favore della Società assicuratrice, Riunione Adriatica, in causa premio per l'assicurazione del fabbricato che serve ad uso di Caserma pei Reali Carabinieri stazionati in Udine, salvo il diritto di rimborso verso il proprietario del fabbricato.

5254. Venne disposto il pagamento di l. 2054.98 a favore del Comune di Udine in causa rifusione della spesa sostenuta per la manutenzione 1879 della strada ex nazionale Pontebbana percorrente l'interno della Città.

4879. A favore del Comune suddetto venne disposto il pagamento di l. 435.08 in causa rifusione della spesa per la manutenzione della strada detta di S. Daniele che da Porta Villalta mette al confine di Passons.

4210. A favore del Civico Spedale di Trieste venne disposto il pagamento di fr. 9.24 per cura e mantenimento della maniaca Conovesi Teresa di Pasiano di Pordenone.

5233. A favore dell'Ospitale di Belluno venne disposto il pagamento di l. 113.60 per cura e mantenimento prestato alla maniaca della Putta Carolina.

5313, 4057, 3998. Constati gli estremi della mania e della miserabilità, venne deliberato di assumere le spese di cura e mantenimento di 24 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine appartenenti alla Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 36 affari; dei quali n. 9 interessanti l'Amministrazione provinciale; n. 17

di tutela dei Comuni; n. 6 interessanti le Opere Pie; e n. 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 51.

Il Deputato Provinciale — G. Malisani
Il Segretario — *Merlo*

Atti della Prefettura. Indice della puntata 37ª del Foglio Periodico della Prefettura:

Circolare prefettizia 27 novembre 1880, num. 23693, div. IV, che comunica il Regolamento per la coltura silvana.

Regolamento per la coltura silvana ed il taglio dei boschi.

Un'appendice a questa puntata reca il prospetto dei maestri e delle maestre delle scuole serali e festive della Provincia di Udine a cui fu assegnato un sussidio per l'anno scolastico 1879 80.

N. 4324

Municipio di Udine

Tassa di Esercizio e Rivendita 1881.

MANIFESTO

A termini degli articoli 4 e 27 dello speciale Regolamento si avvertono tutti gli esercenti una professione, arte, commercio ed industria qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque merce che il Consiglio Comunale ha deliberato che anche pel 1881 venga questa tassa applicata nella sola misura di tre decimi della normale, cioè:

Classe	L.	Classe	L.
1	60.00	8	6.00
2	48.00	9	4 50
3	33.00	10	3.00
4	22.50	11	2.40
5	18.00	12	2.10
6	13.50	13	1.80
7	7.50	14	1.50

E si ricordano, per norma degli interessati, gli articoli 11, 12, 13 e 14 del citato Regolamento, trascrivendoli qui appresso e dichiarando che, per ogni effetto dei medesimi, è incaricata la Ragioneria Municipale.

Dal Municipio di Udine, il 1 dicembre 1880.

Il Sindaco
Pecile

Estratto del Regolamento.

Art. 11. Chiunque tenga un'esercizio o rivendita come all'articolo 2 e quindi anche chi credesse trovarsi nel caso contemplato dalla lettera *c* dell'art. 3 dovrà fare la propria dichiarazione o notificazione al Municipio secondo il Modulo *A* entro giorni trenta dalla pubblicazione del presente Regolamento. E successivamente dovrà dichiarare e notificare secondo il Modulo *B* ogni eventuale variazione in confronto dello stato precedente dichiarato ed ammesso, fosse anche per semplice cambiamento del proprietario, e ciò entro 15 giorni da quello in cui avviene la variazione.

Eguale obbligo incombe a chiunque in corso d'anno intraprenda un nuovo esercizio o rivendita.

Chi ha più esercizii o rivendite separati gli uni dagli altri, deve fare altrettante dichiarazioni, quanti sono gli esercizi o rivendite.

Coloro che negli anni successivi non presenteranno entro il mese di gennaio una nuova dichiarazione s'intenderà che confermino quella ammessa per l'anno precedente, salvo sempre le rettifiche che potessero esservi praticate d'Ufficio e le conseguenti ammende.

Art. 12. Le dichiarazioni o notificazioni dovranno farsi mediante la presentazione di schede Mod. *A* e *B* che saranno distribuite gratuitamente dall'Ufficio Municipale e nelle quali dovranno esporsi dal dichiarante tutte le particolarità volute ed indicate dalle schede medesime.

Le dichiarazioni delle Società commerciali in nome collettivo dovranno anche indicare il nome di tutti i soci.

Le dichiarazioni mancanti di talune delle nozioni indicate dalle schede potranno essere rifiutate e considerate come non eseguite, qualora entro il termine di giorni 8 dal rifiuto non sieno riprodotte complete.

Art. 13. Il contribuente che non sapesse scrivere potrà fare la sua dichiarazione a voce nell'Ufficio Municipale all'impiegato a ciò destinato, il quale dovrà riportare la dichiarazione sopra l'apposita scheda, e, previa lettura fattane al dichiarante, firmarla alla di lui presenza.

Le dichiarazioni potranno essere fatte dai procuratori, rappresentanti od agenti dei contribuenti, purchè presentino, unitamente alla scheda, il mandato di procura, o l'incarico, che potrà essere steso anche in forma di lettera.

Art. 14. La ommissione o infedeltà delle dichiarazioni, o notifiche prescritte dagli articoli 11, 12 e 13 sottoporrà il contribuente ad una ammenda da L. 2 a L. 50 d'applicarsi colle norme dalla legge Comunale e Provinciale.

Di nuovo sul Monumento a Vittorio Emanuele. Che cosa sogna il sig. Antonioli che si pretenda chiudere la bocca a chiunque voglia parlare di pubblici interessi? E' egli invece che si impenna (mi perdoni il vocabolo equino) nella sua qualità di artista e grida a noi profani:

Io so' io e vzoi nun vete ecc.
Sori profani bbuggiaroni e zitto!

Parlino tutti in nome di Dio! ma parlino con cognizione di causa e con creanza; ogni manifestazione offre campo a svolgere le idee; ma il mal vezzo di chiunque sappia mettere assieme un periodo di attaccare in istile mordace, fanfullesco e presuntuoso rappresentanze, commissioni e persone per quanto rispettabili, è cosa che nuoce, perchè allontana molti buoni Cittadini dalla cosa pubblica. Chi scrive non lo dice per sè, avendo la coscienza di aver dato prova di camminare dritto per la sua via in mezzo alle sassate, senza mai voltarsi indietro; ma pur troppo non tutti sanno resistere con indifferenza alle frecciate della stampa, e una delle ragioni dell'apatia e della ripugnanza di molti a sacrificare il loro tempo pel pubblico bene, trova molte volte la sua spiegazione, non solo nell'ingratitudine di cui si vedono sovente rimeritati, ma nell'indecente modo in cui vengono bistrattati dalla stampa, colla quale talvolta il più inconcludente degli uomini, il più ignorante, per non dir peggio, prende in tuono o autorevole senza autorità o bernesco senza spirito a trattare con frasi sconvenienti e lanciare manate di fango dietro la siepe del redattore responsabile a persone singole o morali per quanto benemerite.

Prima di azzardarsi a dire senza dimostrarlo, che fu un'*idea erronea* quella di adottare il modello del Crippa pel Monumento di Vittorio Emanuele a Udine, in base a una semplice teoria astratta che nessuno contesta, vale a dire che altra cosa è il modello per una statua in marmo, altro è quello per una statua da fondersi in bronzo, il sig. Antonioli avrebbe dovuto sapere che questa idea era stata accolta dalla Commissione dei 24, di cui pare ignorare persino la esistenza; Commissione rispettabilissima, perchè composta di quattro rappresentanze, e della quale formavano parte uomini reputatissimi in arte; bisognava poi avesse conosciuto la statua del Crippa, il cui modello (dicono artisti) è piuttosto fatto per una statua da fondersi, che per una statua in marmo, perchè possiede appunto quei caratteri che il sig. Antonioli disse benissimo richiedersi per una statua in bronzo. La sarà una combinazione, per noi fortunata, ma la è proprio così, e la teoria non era applicabile al caso.

Per quali ragioni il sig. Antonioli si permette di chiamare *sciupata* la Commissione? Essa ha votato un progetto per parte sua, ma il suo còmpito non è finito; spetta al Consiglio comunale votare la spesa del modello e dello zoccolo. La Commissione sarà felicissima, ritengo, se il Consiglio verrà innanzi con un progetto più splendido, se voterà, come Bologna, 80 mila lire per un modello apposito, forse con un cavallo inglese piuttosto che coll'arabo (purchè non sia quello del sig. Antonioli del 1866), forse con un'uniforme diversa, e se invece di spendere 4 mila lire nel piedestallo in marmo friulano (pietra piacentina) vorrà stabilirne 40 mila o 50 mila per un zoccolo in granito ed in porfido ornato di bassorilievi anzichè semplice. Tutto si può ciò che si vuole, basta che non manchino i quattrini; ma la Commissione, nell'intendimento di secondare il desiderio generale di avere il Monumento e di averlo al più presto possibile, ebbe presenti le condizioni del Comune, che non gli consentono di spendere somme rilevanti in opere di lusso. Potrebbe il Consiglio anche, mettiamo, rifiutare il suo concorso. In ciascuno di questi casi, la Commissione, che agisce per questo affare indipendentemente dal Consiglio, rientrerebbe nelle sue funzioni e dovrebbe provvedere.

L'attuale progetto ha questo merito di rendere possibile che il Monumento si faccia, si faccia immediatamente coi mezzi che si hanno, con aggravio limitatissimo del Comune ed ottenendo il maggiore effetto possibile, ed è lodevolissimo l'accordo quasi unanime di una Commissione di questo genere, mentre di solito in simili casi tante sono le teste tante le opinioni, e prima di decidere si discute per anni ed anni.

Ma l'artista sig. Antonioli nei suoi scritti che cosa conclude? Che cosa ha saputo proporre? E' forse una polemica d'arte la sua, o una polemica di pettegolezzo, anzi di distrazione? Di lui si può ben dire che non ne azzecca una. Egli non vede altro in questa discussione che un Membro della Commissione, incompetentissimo in arte, che si arroga di imporre ad altri le proprie idee. Se intende parlare di chi scrive, abbiamo la compiacenza di assicurarlo che egli, pur avendo corsa quasi tutta Italia e mezza Europa, osservando dovunque più che ogni altra cosa e col maggior piacere del mondo i lavori dei grandi Artisti, mai in vita sua si arrogò giudizii, e nel caso del Monumento nulla mise innanzi del suo in linea d'arte. Il suo richiamo è quindi affatto fuori di luogo. Il Membro non difende che l'opera della Commissione, tanto bistrattata dal sig. Antonioli. Del resto, l'arte non è mica come in antico l'alchimia, circondata da segreto e da misticismo; questa incompetenza a giudicare da chiunque non sa dare una pennellata o un colpo di martello, questo esclusivismo degli artisti a giudicare, è un assurdo. L'arte si esercita da pochi, ma è fatta per tutti, da tutti dev'essere goduta, da tutti può essere giudicata, e molte volte persone incapaci di tirare una linea giudicano perfettamente d'un opera d'arte.

È il Consiglio Comunale, dice il sig. Antonioli, che *deve decidere*, cioè no, si vada più innanzi, *non è affare che spetta al solo Comune di Udine, ma a tutti i Comuni della Provincia che contribuirono il loro obolo, anzi ai friulani che sottoscrissero.*

Doveva aggiungere per giustizia anche i non friulani, altrimenti dall'assemblea e dalla discussione avrebbe escluso anche sè stesso. Convocare tutti in assemblea generale, ascoltare le opinioni di tutti, e poi ottenere l'accordo, facilissimo, non è vero sig. Antonioli? sul disegno, sulla materia, sul luogo di collocamento, sulla scelta dell'artista od artisti... Così sì che il Monumento lo vedrebbero i figli dei figli! E non ha capito il sig. Antonioli che nella Commissione sono già rappresentate, oltre al Comune, la Società Operaia dalla sua Direzione, i sottoscrittori dal Comitato per le offerte e la Provincia stessa mediante sei membri eletti dalla Deputazione provinciale? E non basta questo? Come gli è venuto in mente che la Commissione fosse tanto cretina da accorgersi soltanto dopo il voto che per fare una statua in bronzo occorre un modello? Sappia che le modificazioni allo stesso lo scultore Crippa si offerse fin da principio di praticarle, mentre a leggere ciò che scrive l'Antonioli sembrerebbe che l'idea fosse venuta in seguito alle sue osservazioni. Egli non ha suggerito nulla, ed avrebbe risparmiato tante *corbellerie* che ha dette, se si avesse dato la pena di informarsi di quello che era stato stabilito.

La più grossa fu quella di dire che noi abbiamo tessuto una storia ad *usum Delphini*; questa è ben peggio di un'insolenza, sig. Antonioli!

La storia fu tratta da una comunicazione ufficiale degli atti che ci siamo procurati dal Municipio, ed Ella per sciorinare una frase, che rasenta la calunnia, doveva rettificare questa storia e documentare la rettifica; non l'ha fatto; si pigli il titolo che si merita.

Accettiamo ben volentieri la dichiarazione di non aver egli scritto per patrocinare il signor Flaibani. L'aver questi risposto in certo modo in vece sua, ci aveva tratto in questa credenza. Teniamo poi conto dell'altra dichiarazione che egli non fece studii particolari di animali, del che, per vero, ci eravamo accorti.

Ed ora che speriamo sfogati gli impeti polemisti del sig. Antonioli, aspettiamo da lui *un giudizio d'arte* sul Monumento Crippa, limitato però alla figura, vale a dire escluso il cavallo, ed i suggerimenti che egli saprà dare per giungere a fare qualcosa di meglio di ciò che fu progettato coi mezzi di cui possiamo disporre.

Qualcuno stimava inutile che si alimentasse questa discussione con risposte; ma coll'incontrare gli argomenti addotti e col replicare abbiamo voluto dar prova che non era, nemmeno lontano, pensiero nostro di evitarla, anzi abbiamo approfittato volentieri della circostanza per far conoscere cose che il pubblico non conosceva; solo ci siamo creduti in dovere di ricondurla nei suoi veri termini.

Un Membro della Commissione.

Accademia di Udine.

L'Accademia si raccoglierà venerdì 10 corr. mese alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Possibilità d'una psicologia scientifica — Memoria del socio dott. A. G. Pari.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Proposta di due Soci Ordinari.

Il Segretario, G. Occioni-Bonaffons.

Scuola d'arti e mestieri. Ieri sera il Consiglio direttivo tenne seduta per deliberare intorno a diversi argomenti relativi all'andamento didattico ed economico della scuola. Tutti i membri del Consiglio erano presenti, e quindi si vede che danno al loro mandato tutta l'importanza che merita.

Scuola agraria pratica di Pozzuolo. Avendo la Camera dei deputati approvate le proposte ministeriali in ordine alla scuola agraria di Pozzuolo, sappiamo che il Ministero ha scelto per il posto di direttore della Scuola medesima una egregia persona di cui si afferma che per sapere, pratica e carattere è indicatissima pel detto posto.

Sottoscrizione per l'erezione di un forno crematorio. VIII° elenco.

Novelli Ermenegildo l. 5 — Puppi co. Luigi l. 5 — Luzzatto Graziadio l. 10 — Fioretto prof. Giovanni l. 5 — Berghinz avv. Augusto l. 5 — Borghese Luigi l. 5. — L. 35.

Importo elenco precedente l. 705—Totale l. 740.

Dalla Stradalta, ci scrivono in data 2 corrente:

Fra le tante novelle che il povero mio nonno si compiaceva narrarmi *sotto la cappa del camino*, mi restò impressa più di tutte (per la sua originalità) la seguente: Una volta (così esordiva quella buon'anima di mio nonno) nel Comune di P.... piccolo paesello del Friuli, fioccava da quindici giorni la neve. Le strade erano naturalmente ingombre, la circolazione impedita, gli ingressi delle case semi-barricati, e la popolazione alquanto costernata per non poter uscire a provvedersi il cibo quotidiano. Il Sindaco del luogo, interprete del *cittadino sbigottimento*, invitava i consiglieri tutti a straordinaria seduta, per opporsi all'invasione dell'ingrata ospite chiamata per celia la *candida abitatrice dei monti*. Ed i bravi consiglieri obbedienti all'invito, nel giorno ed ora stabilita, infilati tanto di stivali, e sprofondandosi nella neve per un metro e non so quanti centimetri, ansanti, pietrificati e col naso rosso come un peperone, arrivarono felicemente in porto.... dico, alla sala del Consiglio. Erano in dieci; e senza porre tempo a sbarazzarsi dalla neve di cui eran coperti, si sdraiarono sui loro divani, sì da sembrare *dieci pan di zucchero*. Seguì tosto una vivace discussione sull'argomento per cui eran colà chiamati ed alla quale tutti presero parte; e dopo un lungo battibecco gli *onorevoli consiglieri* dichiararono di non poter opporsi ai voleri imprescrutabili della *divina provvidenza*, ed alla unanimità conclusero di *lasciar cadere la neve fino che avrà cessato da sè!!* Tale deliberazione commosse perfino i *passerotti*, che soprastavano al tetto della sala, i quali cominciarono a cantare: *ci ciò ciò, ci ciò ciò!!!* Dopo di che essi (i consiglieri non i passerotti) *quali colombe dal desio portate*, seguendo il sentiero tracciato sulla neve, ritornarono alle loro case, beati e contenti di aver sagrificato la *punta del loro naso.... per il bene inseparabile del Re e della patria!* Questo racconto ha una certa similitudine con un fatto successo ai nostri giorni e che io mi affretto a narrare. Il Comune di *Talmassons*, come *distretto postale* apparteneva anni fa a quello di *Codroipo*, e giornalmente portavasi colà un postino a levare le lettere per questo Comune. Istituitosi in seguito un ufficio postale a *Mortegliano*, i nostri padri della patria, pensarono bene di aggregarlo a questo, siccome più prossimo a noi, stabilendo che il postino dovesse portarsi giornalmente a *Mortegliano* anzichè a *Codroipo*. Ma presto si verificò, che le lettere, seguendo la nuova via, giungevano a destino con sensibile ritardo, e tanto maggiore era ed è questo ritardo in quantochè le lettere (quasi tutte) passano pel tramite dell'ufficio postale di *Codroipo*, a motivo che i mittenti, ignari della nuova disposizione (e si intende che data da molti anni) seguono a scrivere sull'indirizzo: *per Codroipo in Talmassons*. A riparare un tale inconveniente, i consiglieri comunali, in seguito a reclamo di alcuni interessati, si radunarono in seduta per prendere dei provvedimenti in proposito, e dopo animata discussione decisero, che il postino *continuasse a portarsi giornalmente a Mortegliano!!* Chi sono maggiormente da compiangere? I consiglieri del Comune di P. che pretendevano lottare contro l'*impossibile*, oppure quelli di Talmassons, che per risparmiare qualche centinaio di lire, dimostrarono la loro impotenza contro una *riparazione possibile*?

Al lettore imparziale la risposta.

Per parte mia non faccio commenti; altrimenti essi fioccherebbero, *come fioccava la neve nel Comune di P.* Concludo solo col dire che anch'io quando sarò vecchio avrò qualcosa da narrare ai miei pronipoti, *sotto la cappa del camino*, con la differenza però il racconto di mio nonno è una semplice *favola*, nel mentre il mio è un *fatto storico contemporaneo.*

Il Nipote del Nonno.

Sulla coltivazione della Soja riceviamo la seguente:

Sig. Direttore del *Giornale di Udine*

Appresi con interesse dal suo Giornale, che si vanno facendo degli esperimenti sulla coltivazione della Soja, e per assecondare i di Lei desideri mi sono proposto di raccogliere qualche dato qui dal sig. Gius. Foramitti, che intraprese quest'anno una prima semina.

Ora ecco cosa è risultato di questa pianta. Il sig. Foramitti acquistò a Milano un chilogramma e ne seminò grammi 700 su una superficie di 650 metri quadrati di terreno non molto fertile ed ancora poco concimato.

L'esito superò ogni aspettativa, poichè raccolse il prodotto di quasi 50 Cg. che in condizioni migliori può giungere a più del cento per uno. Il maggior frutto si produce nei terreni anche di mezzana qualità, purchè siano freschi, osservando la distanza di cent. 50 fra pianta e pianta. Bisogna però svellere prima tutte le erbacce eterogenee a detta coltura e, come per i fagiuoli si deve usare una sarchiatura e rincalzatura.

Quando questo frutto si voglia adoperare per minestra, bisogna prima porlo nell'acqua tiepida ed ivi lasciarlo per 24 ore. Il suo sapore è, come ben fu qualificato, fra gli ceci e le fave, e non riesce punto sgradito al palato.

Per ultimo, giacchè è così esteso l'uso del caffè, si è fatto anche l'esperimento di tostarlo e macinarlo mescolandolo al solito moka, e produsse invero una bibita saporita e tale da preferirsi alla miscela della cicoria. Tale uso qui è ormai diffuso.

Risulta quindi che la coltivazione di questa pianta deve essere spinta con cura, tornando un buon succedaneo agli usi sopra descritti, ed è certo che il sig. Foramitti è ben animato a diffonderne la coltura.

Mi pregierò rimetterle, sig. Direttore, alcune pianticelle per quegli esperimenti che credesse di fare. Con tutta stima la riverisco.

Moggio 5 dicembre 1880

Antonio Nais.

Teatro Minerva. La *Figlia di Madama Angot* con quella musica sempre allegra e briosa, col comico che abbonda nel soggetto e nei costumi, con una rappresentazione bene colorita e con altri *appats*, o *lecchetti*, se volete tradurre, attira di nuovo un pubblico che ama di ridere, di divertirsi e di fare buon sangue.

Noi non abbiamo nulla di nuovo da dire in proposito, se non da ricordare la Claretta sempre carina, quale è la Gervasi Franceschini, la pure carina Gervasi-Grossi, che fa la parte di madamigella Lange, e Pomponet (Grossi) saltellante al solito, ridacchiante e piagnucolante, ma che fa ridere tutti in mezzo alle sue disgrazie. Pitou ce lo fa questa volta una donna, la signora Pia Ciotti, che si fa applaudire. L'agente di polizia (Paroli) l'*Incroyable* (Principi) e tutti gli altri insieme rallegrano colla disinvolta loro azione. Si vede, che oramai recitano il loro quaresimale con tutta disinvoltura e che predicano a convertiti.

Quest'operetta parte da un concetto tanto per

il soggetto come per la musica e così tutte le sue parti si corrispondono e ne risulta un tutto divertente.

Questa sera avremmo la replica della *Figlia di Madama Angot*, saremo da capo con un bel teatro; giacchè ad Udine si gode anche il bel tempo e non ci sono le nebbie quasi favolose di cui i giornali ci parlano di tanti altri paesi.

Nuova divisa del portalettere. L'ultimo bollettino postale reca le seguenti disposizioni.

La divisa che i portalettere dovranno vestire in servizio sarà:

a) giubba di panno turchino oscuro a un petto con bavero scarlatto ornato di gallone d'argento, paramani ornati di rosso, chiusa da una fila di sette bottoni di metallo bianco, collo stemma reale e colla leggenda *Regie Poste*; *c*) mantello di panno turchino scuro con cappuccio e con bavero venato di rosso avente alle due estremità le iniziali R. P. in metallo bianco; *d*) berretto di panno turchino scuro con venatura rossa e collo stemma reale in argento; *e*) cravatta nera.

La tunica corta a mezza vita e senza falde non è molto dissimile dall'attuale dei nostri soldati di fanteria. Il mantello è fatto a guisa di punch colle alette sul davanti, mantello che vediamo ancora ad alcuni dei nostri ufficiali di fanteria, e volgarmente conosciuto sotto il nome di *pipistrello*.

I portalettere avranno d'ora in avanti il loro conto di massa, ed un libretto sarà loro rilasciato dalla Direzione Generale, nel quale sarà tenuto conto del loro *Dare* ed *Avere*.

L'uso della divisa nuova sarà obbligatorio per tutti i portalettere a datare dal 1.o gennaio 1882. Sino all'epoca predetta i portalettere potranno vestire la divisa antica, ma coloro che dovessero nel frattempo rinnovarla dovranno provvedersela secondo il nuovo modello.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Occupazione indebita di fondo pubblico n. 3. — Cani vaganti senza museruola n. 2.—Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 1. — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 3. — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 3.

Totale n. 12.

Rissa e ferimento. In Pasian di Prato il 2 corrente il contadino A. A. e sua sorella essendo venuti a contesa per futili motivi con certo P. L., i due fratelli riportavano ciascuno una ferita di ronca alla testa.

Molto strepito e niente soldi. Certo F. F. B., d'anni 40, dalla Prov. del Friuli, già bandito dagli Stati austriaci, venne l'altra notte arrestato in Trieste in una birraria in via del Belvedere, per eccessi e perchè non aveva con che pagare lo scotto. Non era in possesso che d'una marca da giuoco!

A Luigi Riva

in morte delle sue figliuolette.

Cosa bella e mortal passa e non dura.

Povero amico! in meno di otto giorni, la sventura visitando la tua casa, spietatamente ti immergeva nel lutto che non ha conforto quaggiù.

La morte, questa inesorata uguagliatrice, ti rapì le creaturine leggiadre che tu tanto amavi — le dilette tue figlie.

Povero amico! e tu le avresti educate a' più santi affetti, tu che indomito contro lo straniero combattesti le ardue battaglie della patria.

Ed ora, un'unica sola ti resta, che il destino vorrà — confidiamo — lasciarti, perchè sia sacra al tuo affetto, e a quello della madre sua desolata.

Povero amico! se ogni balsamo umano è impotente a cancellare l'orma profonda che i supremi dolori stampano nel cuore, la lieta speranza almeno ti sorrida, che, al di là della tomba, esultante vive lo spirito, e che alle tue dilette, tu pure un giorno ti ricongiungerai.

Udine 6 dicembre 1880.

M. Saccomani, F. Olivo, A. Picco, C. prof. Argentini. A. Banello, E. Scubla.

FATTI VARII

Annunzio librario. Alla metà del mese uscirà presso la casa Fratelli Treves, Milano, l'aspettato volume di *Poesie* di *Edmondo De Amicis*. Sarà un elegante volume diamante di circa trecento pagine.

CORRIERE DEL MATTINO

Una lettera inspirata da Berlino alla officiosa *Politische Correspondenz* di Vienna dopo aver celebrato la soluzione della vertenza di Dulcigno con tutto il suo entusiasmo governativo, passa a parlare della quistione turca-ellenica, e il suo autore così ne scrive: «La questione greca non si tratterà su questo stile, sebbene sembri che ciò fosse nel desiderio del gabinetto inglese. La soluzione della questione greca invece verrà promossa nel senso che si cercherà d'indurre la Grecia a scemare le sue esigenze, che *le furono riconosciute* nella Conferenza di Berlino, e così determinare dall'altro canto la Porta ad accettare le pretese modificate.»

L'articolo della bismarchiana *Nordd. Zeitung*, segnalato dal telegrafo, conferma indirettamente queste informazioni del corrispondente dell'organo officioso viennese. Avverrà adunque che la diplomazia negherà alla Grecia il conseguimento di quei diritti, che pochi mesi addietro le ha solennemente riconosciuti. E così la diplomazia avrà aquistato un nuovo titolo di gloria!

— Roma 7. Gli on. Seismit-Doda e Maiorana-Calatabiano sono contrari ad alcune parti del progetto presentato dall'on. Magliani per l'abolizione del corso forzoso. L'on. Ferrara, sarebbe invece, a quanto dicesi, favorevole al progetto.

Il *Diritto* eccita il Ministero a convocare la maggioranza per intendersi sulla scelta dei membri che dovranno comporre la Commissione per il progetto di abolizione del corso forzoso.

La Commissione generale del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Sani, tranne per la parte relativa al capitolo quinto, intorno al quale fu sollevata la questione della legalità della nomina di undici colonnelli brigadieri, di settantadue sottotenenti di artiglieria, e di quattordici sottotenenti del genio in eccedenza ai quadri organici. La Giunta del bilancio accetta il fatto, ma dopo udito il governo proporrà una mozione per evitare che si ripeta. (*Adriatico*).

— Roma 7. Il nostro Governo insiste per ottenere dal Bei di Tunisi la concessione da tanto tempo promessaci d'un cordone sottomarino tra Tunisi e Sicilia. Vociferasi che la fregata *Roma* vada nelle acque della Reggenza. (*G. di Ven.*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. E' smentita la morte della signora Thiers; il suo stato inquietante però continua.

Costantinopoli 6. Gli ambasciatori si riuniranno per redigere il protocollo delimitante le frontiere del distretto di Dulcigno. In seguito ai concerti presi, Goschen non andrà ad Atene.

Cairo 6. Oggi si tenne la prima seduta della Commissione per la riforma giudiziaria, sotto la presidenza di Riaz. Vi assistevano trenta delegati delle potenze rappresentate nei tribunali internazionali. La Commissione approvò la mozione prima in favore del mantenimento dello *statu quo* sino alla metà del 1882, salvochè i lavori della Commissione sieno terminati più presto.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. (Camera dei deputati). Depretis presenta due progetti di legge; uno per modificazioni alle opere pie e l'altro per modificazioni alla legge di pubblica sicurezza. Se ne accorda l'urgenza.

Si discute il bilancio degli interni.

Leardi fa qualche osservazione sulla contabilità dei Comuni, e Righi raccomanda la sollecita fondazione di manicomi criminali. Depretis risponde che s' interessa grandemente per soddisfare i voti esposti su ciò.

Si passa alla discussione dei capitoli e si approvano, senza discussione, i primi 19.

Al capitolo 20, concernente le opere pie (servizi vari di pubblica beneficenza) Lugli si lagna dell' aggravamento delle spese alle quali sono condannati i Comuni.

Cavalletto chiede al governo serii provvedimenti a favore dei Comuni dove per nutrimento insufficiente infierisce la pellagra.

Nicotera chiede provvedimenti per ciò che si riferisce ai manicomii.

Depretis dà ad entrambi diffuse spiegazioni e promette di presentare un progetto per i manicomi.

La Camera approva quindi il capitolo 20 ed i susseguenti fino al 26 che riguarda i sifilicomi (manutenzione dei fabbricati).

Sulla triste condizione nei sifilicomi di Roma e di Napoli, parlano Nicotera, de Renzis e Depretis, che promette di provvedere.

Si approvano i capitoli fino al 29 che riguarda il servizio segreto per l. 1,050,000.

De Sambuy propone un' economia di 50 mila lire; ma, dietro opposizione del ministro e del relatore, ritira la sua proposta.

Sui capitolo 30 e 31 riguardante gli ufficiali di P. S. e le spese d'ufficio parlano Guala, Plutino, Depretis, Cavalletto, Nicotera, Finzi, Visocchi e sul 32 (guardie di P. S.) parlano di Sambuy, Favara, Florena, Depretis, Nicotera.

Si approvano i capitoli fino al 45 (spese di amministrazione delle Carceri) e al 46, riguardante il servizio delle manifatture nelle Carceri, avendo Depretis dichiarato che si pensa di adoperare i condannati nei lavori agrari e nelle bonifiche e ciò anche onde non fare una concorrenza ingiusta agli operai onesti, la Camera ha approvato il seguente ordine del giorno accettato anche dalla Commissione e dal Ministero: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministero e convinta della necessità di promuovere il lavoro dei condannati, tanto nelle campagne, quanto nelle case di pena, passa alla votazione del capitolo».

Approvansi i capitoli dal 46 al 67 relativi alle carceri, alla parte straordinaria delle spese generali, agli archivi dello Stato, alle opere pie, alla sanità interna, alla sicurezza pubblica delle carceri; e dopo uno scambio di osservazioni fra Capo e Depretis sul bagno penale di S. Stefano a Napoli approvansi i restanti capitoli nella somma complessiva di lire 55,556,880, nonchè il relativo articolo di Legge.

Procedesi allo scrutinio segreto sui bilanci degli interni e dei lavori pubblici.

Finzi propone che si sospenda la discussione sulla relazione del numero dei deputati impiegati che dovrebbe aver luogo domani fin dopo la discussione della legge elettorale e del corso forzoso. Nicotera vi si oppone. In seguito ad osservazioni di Ricotti, Finzi ritira la proposta, e deliberasi che la relazione sugli impiegati sarà discussa domani.

Londra 7. Il *Times* dice che il Montenegro e la Turchia riprendono le relazioni politiche.

New Yok 7. Apertura del Congresso.

Il messaggio di Hayes congratulasi per la elezione presidenziale; domanda che vengano eseguite le riforme nell'amministrazione civile, lo sviluppo dell'educazione, l'energica soppressione della poligamia dei Mormoni; le relazioni coll'estero sono buone; gli Stati Uniti garantiscono alla Colombia i diritti di sovranità e proprietà nell' Istmo di Panama, ma è necessario che le condizioni per l'esecuzione del canale interoceanico ricevano l'approvazione degli Stati Uniti, principale potenza commerciale dell'occidente.

Il messaggio deplora lo scacco nella mediazione fra il Chilì e il Perù, dice che molte potenze accettarono l' invito per la conferenza sanitaria a Washington; la situazione finanziaria è eccellente, l'eccedente delle entrate quest'anno calcolasi a 90 milioni; il momento è favorevole per riscattare i *bonds* al 5 e 6 per cento e ridurre il capitale del debito.

Bisogna cessare la coniazione del dollaro d'argento attuale e dargli il valore reale. Termina ricordando i servizi militari di Grant, e consiglia di nominarlo capitano generale dell'esercito.

Vienna 7. E' smentito che la Grecia abbia consentito di rinnovare le trattative dirette colla Turchia. Assicurasi che le potenze le quali hanno incominciato lo scambio delle impressioni sullo stato attuale che la questione greca cercheranno di ottenere avanti tutto l' impegno formale della Grecia e della Turchia di non ricorrere alla forza e di rimettersi alla diplomazia dell'Europa per un equa transazione.

New York 7. Si ha dal Messico 3, che il nuovo presidente Gonzales prese possesso del suo posto e nominò Mariscal ministro degli esteri e il generale Diaz ministro dei lavori; grande entusiasmo in tutto il paese.

Brindisi 7. E' partita la *Maria Pia* e rimangono in porto la *Roma* e il *Marcantonio Colonna*.

Berna 7. Anderwert fu eletto presidente della Confederazione e Droz vicepresidente.

Roma 7. Il *Diritto* smentisce che la corazzata *Roma* si rechi nelle acque di Tunisi. E' smentita la notizia che i commissari inglese, russo e italiano abbiano deciso che San Giorgio resterebbe in possesso della Turchia. La Commissione per la delimitazione della frontiera montenegrina non si è ancora riunita e quindi nulla ha deliberato ed è quindi anche prematura la notizia della prossima adunanza degli ambasciatori per redigere il protocollo delimitante la frontiera del distretto di Dulcigno.

Lucca 7. Nel processo Ferenzona contro Carboni, Peona, Bibbolino e Valenti, gli imputati furono tutti assolti.

Berlino 7. La *Nordd. Allg. Zeitung* dichiara assolutamente infondate le notizie recate dallo *Standard* sugli accordi franco-germanico di Friedrichsruhe. Le conferenze che Bismarck ebbe con Hohenlohe e St. Vallier provarono nuovamente che ambidue i governi sono pienamente d'accordo sulle tendenze politiche e sul modo di trattare la questione orientale, ma che non furono nemmeno accennate dai tre diplomatici, nei colloqui di Friedrichsruhe, le mene comuniste e il modo di reprimerle, nè l' eventualità della formazione di nuovi regni al Danubio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 dicembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	762.1	761.0	763.0
Umidità relativa . . .	72	85	18
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	calma	calma	calma
(velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	5.0	6.5	4.2

Temperatura (massima 9.0 (minima 1.9

Temperatura minima all'aperto 0.6

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 88.75 a 89.05; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 90.90 a 91.20.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 126.50 a 127.— Francia, 5, da 103.25 a 103.50; Londra; 3, da 25.95 a 26.05; Svizzera, 3 1[2, da 103.20 a 103.40; Vienna e Trieste, 4, da 221.—. a 221.50.

Valute, Pezzi da 20 franchi da 20.60 a 20.73; Bancanote austriache da 221.50 a 222.—; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— [— a 2.22 [—.

PARIGI 7 dicembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.72; id. 5 0[0, 119.17; — Italiano 5 0[0; 87.90 Az ferrovie lom.-venete —, id. Romane 147.—Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 348.— Cambio su Londra 25.30 [— id. Italia 3 1[2 Cons. Ingl. 99. 1[8; Lotti 12.35

BERLINO 7 dicembre

Austriache 485.—; Lombarde 164.50 Mobiliare 490.50 Rendita ital. —.—

VIENNA 7 dicembre

Mobiliare 287.60; Lombarde 95.60, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 280.75; Az. Banca 828; Pezzi da 20 l. 9.37 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.70; Rendita aust. nuova 73.60.

LONDRA 6 dicembre

Cons. Inglese 99 3[16; a —.—; Rend. ital. 87 7[8 a —.— Spagn. 21 3[8 a —.— Rend. turca 12 1[2 a —.—

TRIESTE 7 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 [-	5.56 [—
Da 20 franchi	„	9.37 1[2	9.38 1[2
Sovrane inglesi	„	11.78 [—	11.80 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	57.90 [—	58.— [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	4?.15 [—	45.30 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^{i}., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 893. 1 pubbl.

Provincia di Udine *Distretto di S. Daniele*

Comune di Coseano

Avviso di reincanto

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in quest'Ufficio Municipale addì 28 novembre p. s. per i lavori di riatto ed adattamento del locale Ortis ad uso ufficio e scuole Comunali, vennero aggiudicati per l'importo di lire 2980,00; che su tale prezzo di prima aggiudicazione venne in tempo utile fatto il ribasso in grado di ventesimo del 6.25 per cento.

Dovendosi ora procedere, sul detto ultimo prezzo, ad un nuovo definitivo incanto, si avvisa che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in quest'ufficio comunale alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 16 corrente dicembre, col metodo dell'estinzione delle candele, e con tutte le condizioni per esso stabilite coll'avviso dell'11 p. p. novembre.

In questo nuovo esperimento d'Asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva delle opere di riatto, qualunque sia il numero degli offerenti. In mancanza di offerte, i lavori predetti resteranno definitivamente aggiudicati al rispettivo offerente del ribasso del ventesimo.

Dall'ufficio Municipale, Coseano li 6 dicembre 1880.

Il Sindaco
P. A. Covassi

N. 987, II. 2 pubbl.

Municipio di Morsano al Tagliamento

Avviso di concorso

Caduto deserto per difetto di aspiranti il concorso, aperto con avviso 7 aprile 1880 n. 286, per la nomina della maestra comunale di questo Capoluogo di Morsano, lo si riapre a tutto dicembre corrente, termine, entro il quale l'eventuali concorrenti dovranno produrre a questa Segreteria l'istanza d'aspiro regolarmente documentata. Lo stipendio annessovi è di L. 400 annue.

Morsano, li 3 dicembre 1880.

Il Sindaco
G. Turchi.

Tonizzo, Segretario.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

IL DIRITTO

Giornale quotidiano di gran formato

Direttore **M. TORRACA**

Anno 28° Roma, S. Maria in Via, 50

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9.

Il ***Diritto*** è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non infeudato ciecamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà nella saldezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il ***Diritto*** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanza, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il ***Diritto*** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il ***Diritto*** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre **P. Mantegazza.** Avrà pure conversazioni agronomiche del chiarissimo prof. **F. Garelli**, e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Col 1° gennaio 1881 comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo

LA GAMBA NERA

di *F. De Boisgobey*

Premj agli associati per l'intiero anno 1881

Storia dell'Italia antica di Atto Vannucci

Edizione 1874 — 4 grossi volumi — formato 4° grande — oltre 3450 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ecc.

Questa **splendida opera presso i librai costa L. 48;** la sua edizione è pressochè esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre **L. 8** per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 38).

Gli abbonati del 1° semestre 1881 riceveranno come premio per egual tempo il ***Fanfulla della Domenica***, aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento. (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1° trimestre 1881 avranno diritto per tale tempo essi pure al ***Fanfulla della Domenica*** aggiungendo **una lira** al prezzo di loro associazione. (Totale L. 10).

NB. **Gli associati per tutto l'anno 1881,** i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia antica, avere anche il ***Fanfulla della Domenica***, dovranno spedire altre **lire 2,** perciò in totale L. 40.

Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di **lire 4,** domandare l'abbonamento d'un anno al ***Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,*** il quale costa per i non abbonati al ***Diritto*** L. 10. Questo giornale è il più ricco di notizie in simili materie; si pubblica una volta per settimana in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi **direttamente** all'Amministrazione del ***Diritto*** — Roma, Via S. Maria in Via, N. 50.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6.— ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	3.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine, vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove tornà ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria di G. COSTALUNGA* in Via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Il 15 dicembre si pubblicherà in tutta Italia

(Edizione di lusso) **la prima dispensa di saggio** (Edizione di lusso)

del nuovo giornale

Il Teatro Illustrato

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc.

Esce in Milano ai primi d'ogni mese

per dispense in gran formato di sedici pagine di testo, con ricche illustrazioni, e quattro di copertina.

Il Teatro illustrato, alla redazione del quale coopereranno i più valenti scrittori di cose musicali e drammatiche del nostro paese, fornirà ai suoi lettori la storia del teatro musicale contemporaneo, facendo anche larga parte all'arte drammatica.

L'imparzialità dei giudizi è in cima al suo programma, il quale intende propugnare i più vitali interessi dell'arte, occupandosi della storia della musica e dei teatri, dell'estetica dell'arte, della critica e polemica, della biografia e bibliografia, delle notizie di cronaca Italiana ed estera, di corrispondenze, ecc.

Il Teatro illustrato. Cronaca mensile del movimento teatrale nel mondo intero, formerà ogni anno uno splendido Album contenente gli Annali illustrati del progresso artistico musicale e drammatico.

I ritratti, i disegni di ogni genere, verranno eseguiti dai distinti artisti E. Fontana, Bonamore, Farina ecc., e colla massima cura riprodotti per mezzo dei migliori e più recenti processi zilografici. Occorrendo pubblicherà speciali Supplementi.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno	Anno L. 6.—	Semestre L. 3.—
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro)	» » 7.—	» » 3.50
Africa, America del Nord	» » 8.—	» » 4.—
America del Sud, Asia, Australia	» » 10.—	» » 5.—

Una dispensa separata nel Regno, Centesimi **50.**

Premi gratuiti agli abbonati.

Gli abbonati annui riceveranno in dono, nel corso dell'anno *quattro composizioni musicali* per piano solo o per piano e canto, oltre ad un'elegante Copertina per riunire in volume le varie Dispense dell'annata.

Tutti gli abbonati riceveranno inoltre gratis la Dispensa di dicembre 1880.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore E. SONZOGNO in Milano.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni***

certificati numerosi delle primarie ***autorità medicinali***

A Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè,*** *(Vevey,* Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

CURA INVERNALE.

CURA ESTIVA. **CURA AUTUNNALE.**

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero** *e* **Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana

100 Biglietti da visita

stampati su Cartoncino Bristol

PER LIRE 1.50

Bristol finissimo più grande **L. 2.** Fantasia o con bordo nero **L. 2.50** e **3**

Nuovo e svariato assortimento di eleganti:

Biglietto d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.